

questa materia di tutto diritto al Senato, poiche há tutta la direzione degli affari, e dà il muoto, che gli piace, à tutta la machina dello stato.

Il Senato accontenta il popolo col lasciarlo vivere nel'ozio, nella dissolutezza, non essendovi mezo migliore di avivirlo, e di renderlo vbbidente, che di non distero gli punto i suoi piaceri, e questa vita licenziosa, ch'egli chiama libertà, benchè sia in effetto lo stromento principale della sua servitù. E così, che i Persiani chiamavano Ciro suo Padre, perche li tratteneva nella neghittosita, benchè veramente il suo disegno fosse di farne de' buoni schiavi. Vavano ancora i Romani questa politica, alloggiando meglio i Popoli colle delizie, spettacoli, e giuochi pubblici, che coll' armi. *a* La Plebe di Venezia ammira la bontà, e la compiacenza de' suoi Padroni, quando vede il Doge venir' ogn'anno col Senato à Santa Maria Formosa, *b* per sodisfare ad vna promessa de suoi Predecessori, e non indegnare vn capel

Politica
del sena-
to.

a Voluptatibus, quibus Romani plus aduersus subiectos quam armis valent.

lo.